

**Democrazia liquida**

# Costituzione, i cittadini partecipano alla riforma

replicabile. Un veicolo per una collaborazione durevole tra amministrazioni e che, come un Office for Public Engagement, propaghi competenze nel settore pubblico, disegni un *code for practice* per la partecipazione e rifletta su nuovi modi per comprenderla e valutarla. Dando una singola identità (digitale) ai tanti cittadini che forniscono, ogni volta, il loro punto di vista costruttivo alle amministrazioni.

*Gli autori sono consulenti al dipartimento per le riforme costituzionali*

di **Damien Lanfrey e Donatella Solda**

**S**i è conclusa la prima parte della consultazione pubblica sulle riforme costituzionali. Seppur in corso di validazione, i risultati hanno permesso al ministro Gaetano Quagliariello di annunciare la consultazione "più partecipata in Europa". I numeri, però, non sono l'unica storia da raccontare. L'esperienza di *partecipa.gov.it*, che abbiamo progettato con il dipartimento per le Riforme è, possibilmente, la storia della nascita di un format. In tre passaggi. Il primo organizzativo. *Partecipa!* non è solo un applicativo cross-platform, ma una forma di protocollo condiviso: un veicolo organizzativo ibrido, che ha coinvolto 450 amministrazioni pubbliche, la Scuola, Istat, attori della società civile come le Fondazioni Ahref e Mondo Digitale. Un processo consapevole della necessità di collocare l'e-democracy nelle interazioni della quotidianità. Il secondo è considerare ogni iniziativa di partecipazione un capitale culturale. Sostituendo alla visione (elitaria) di cittadino sempre preparato e pronto alla democrazia liquida, un approccio di partecipazione stratificata in cui ogni livello genera un valore: così, glossario e materiali a supporto dei questionari sono stati considerati dai cittadini un primo ritorno credibile per i 4 milioni di minuti spesi su *Partecipa!* Così è da leggere anche l'aver associato alla consultazione un'azione di alfabetizzazione digitale con scuole e centri anziani. Terzo, una riflessione di politica dell'informazione. Nell'era dei Big data, è ora che anche l'e-participation cominci a riflettere su se stessa e su propri indicatori analitici: di diffusione, processo, risultato e impatto. Il rapporto su *Partecipa!*, online a Novembre, proverà a estrarre da un flusso informativo (in piena) un'analisi delle variabili di partecipazione senza precedenti. E ora? Lavoriamo perché il suo percorso organizzativo, culturale e informativo diventi un protocollo

